

Antimafia, anche la maggioranza boccia Centaro

Napoli (An): «La relazione offende me e i calabresi onesti». Slitta la votazione

di Massimo Solani / Roma

FALLITO IL BLITZ Il presidente Roberto Centaro non ce l'ha fatta: l'approvazione della Relazione finale della Commissione Antimafia slitta infatti a gennaio, affondata almeno per ora dalle accuse della stessa

maggioranza. I deputati dell'opposizione avevano abbandonato i lavori già la scorsa settimana e si preparavano a presentare un documento di minoranza, ma ieri il colpo decisivo alla relazione duramente criticata l'ha assestato la vicepresidente della commissione Angela Napoli. Un intervento di oltre un'ora, quello della deputata calabrese di Alleanza Nazionale, che con toni durissimi ha convinto il presidente Centaro della necessità di frenare i tempi per l'approvazione e rimettere mano ad un lavoro che a questo punto non soddisfa nessuno. Tanto che dopo l'intervento della Napoli sia il capogruppo in commissione dell'Udc, Massimo Grillo, che il suo collega di An, Luigi Bobbio, hanno fatto pressioni su Centaro perché concedesse più tempo per l'approvazione della relazione conclusiva in modo da poter analizzare meglio il contenuto delle 1600 pagine del documento.

Dopo le polemiche sulle oltre 400 pagine della relazione dedicate alle vicende processuali di Giulio Andreotti (e mai affrontate in un anno di lavori), ieri a far discutere l'assemblea di San Macuto è stata l'analisi contenuta nella relazione finale del fenomeno 'ndrangheta e delle ultime violenze in Calabria. «La relazione così com'è offende me e i calabresi onesti - ha accusato Angela Napoli - Intanto, dal solo indice, mi duole dover osservare che la parte relativa alla Calabria, regione in cui la criminalità organizzata, cioè la 'ndrangheta, viene definita fin dall'inizio come l'organizzazione più radicata e pericolosa, è racchiusa in sole 96 pagine, a fronte di un contesto generale che si aggira attorno alle 1.500-1.600 pagine». Le accuse della vicepresidente Napoli si sono fatte sempre più esplicite col passare dei minuti: «Se le cose stanno così - ha commentato la deputata di An dopo aver analizzato alcuni passaggi della relazione - allora non abbiamo davvero capito niente! Allora davvero mi chiedo che cosa la Commissione parlamen-

tare antimafia abbia concluso in questi quattro anni d'indagine!». E poi l'affondo finale: «Vi chiedo: ma l'avete letta prima di presentarla questa bozza? State scherzando? - ha accusato la Napoli - Signor Presidente, io non posso più stare qui, in Commissione nazionale antimafia, me ne devo andare». E ancora: «Mi dispiace dover concludere così un'attività nella quale ho creduto e continuerò a credere. Proseguirò fino alla conclusione della legislatura, ma non mi chiedete di votare questa relazione, perché essa fa male non solo a me, ma, e soprattutto, ai calabresi onesti». Accuse che, insieme alle pressioni giunte da An e Udc, hanno convinto Centaro a non proseguire sulla strada dell'approvazione a tappe forzate. E se dal centrosinistra nessuno si aspetta sostanziali stravolgimenti

al testo presentato la scorsa settimana, la soddisfazione di aver visto fallire "il blitz di Natale" di Centaro è comunque evidente. «Abbiamo detto "no" al riduzionismo politico della relazione del presidente, che non ha saputo affrontare il nodo mafia-politica e mafia-economia, e "no" al suo blitz per strozzare la discussione - ha commentato il capogruppo ds in commissione Giuseppe Lumia - per questo siamo soddisfatti di aver ottenuto un calendario che consente una analisi più ampia e tempi adeguati per presentare il nostro punto di vista». Centaro, ha proseguito Lumia, «non ha nemmeno saputo tenere unita la maggioranza che ha duramente criticato il suo lavoro». «Il rinvio - gli ha fatto eco Nando Dalla Chiesa, della Margherita - è un indizio di buon senso e di razionalità democratica, in una vicenda che rischia di coprire di vergogna la storia dell'Antimafia». In serata Centaro ha replicato a Lumia («Nessun riduzionismo politico») e ha tentato di minimizzare la spaccatura con la vicepresidente Napoli: «Una critica propositiva che ho apprezzato per le indicazioni di episodi e di vicende specifiche da inserire nella relazione e di cui certamente farò tesoro».



Foto Christian Tragni/TamTam



MILANO Chinese si lancia da Palazzo Reale

MILANO **MILANO** Chinese si lancia da Palazzo Reale. L'uomo, salvato dai vigili del fuoco che ne hanno attutito la caduta con un telone, nell'impatto ha riportato gravi traumi, in particolare al volto. Milo non è nuovo ad iniziative del genere.

BREVI

Qualità della vita Indagine de «Il Sole 24 ore» sulle città italiane: Trieste è al primo posto, Vibo Valentia all'ultimo

Trieste è la città più vivibile d'Italia: lo rivela la indagine annuale de «Il Sole 24 ore» sulla qualità della vita. Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia conquista il primo posto per benessere economico, qualità dei servizi, opportunità di lavoro e dinamismo imprenditoriale. Tra le prime dieci anche Gorizia, Belluno, Ravenna, Aosta, Milano, Bologna (che tuttavia detiene il record negativo per ordine pubblico) Trento, Bolzano e Reggio Emilia. Fanalino di coda la città calabrese di Vibo Valentia che vive un progressivo calo demografico: 11 mila gli abitanti in meno dal 1992 ad oggi. In fondo alla classifica ancora città del sud: Catanzaro, Lecce, Bari, Taranto, Trapani, Catania.

Salerno Pedopornografia on line, perquisizioni in 16 regioni Indagate 65 persone, sequestrati 2800 cd

Blitz della polizia postale di Salerno contro la pedopornografia on line. Cinquantasei persone, tra cui studenti, commercianti e professionisti, sono indagate con l'accusa di aver scambiato in rete foto e filmati di bambini (tra i 4 e i 14 anni) ripresi mentre subivano violenze sessuali. Nell'ambito dell'operazione «Mare Nostrum 2005» si sono svolte perquisizioni a tappeto in 16 regioni, sequestrati 55 personal computer, 2800 tra cd e dvd, 480 floppy disk, 25 hard disc e 50 VHS. L'indagine, diretta dal procuratore capo del Tribunale di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, e coordinata dal sostituto Renato Martuscelli, era scattata nel gennaio scorso.

Corteo per l'ammnistia, Pannella strappa altri consensi

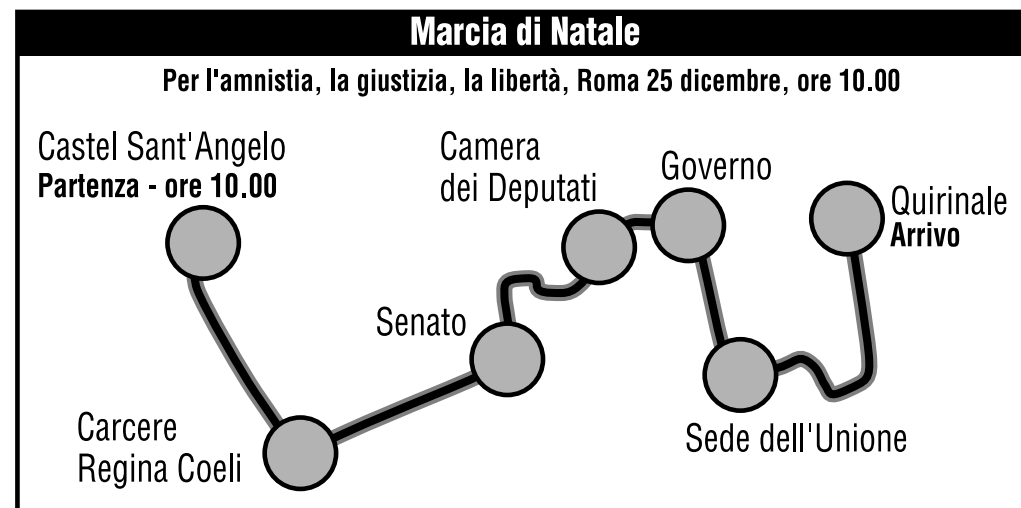
Adesioni in aumento per l'iniziativa del 25. Avviata alla Camera la raccolta di firme per una seduta straordinaria

di Maristella Iervasi / Roma

MARCIA DI NATALE Uno striscione con su scritto: «Amnistia per la giustizia e la libertà» e una gigantografia di Enzo Tortora. Mancano cinque giorni alla marcia

di Natale e le adesioni sono già numerosissime: oltre cinquecento solo quelle arrivate on line, incandescenti i telefoni dei Radicali italiani, «Nessuno Tocchi Caino» e il «detenuto ignoto». È la prima volta che in Italia si manifesta per questa grande questione sociale - dicono i Radicali - «determinata dalla non-amministrazione della giustizia e dalla disastrosa situazione delle carceri» nonostante le condanne di Strasburgo per la violazione di diritti umani. Amnistia e l'indulto: sono gli obiettivi della marcia della domenica di festa, pensata da Mar-

co Pannella e fatta propria da un comitato promotore presieduto da Don Antonio Mazzi. Entrambi i provvedimenti nel nostro paese sono stati adottati l'ultima volta 15 anni fa. Il Parlamento nel 2002 applaudì papa Wojtyła quando in Parlamento invocò un atto di clemenza. Ma poi calò il sipario. **Gli obiettivi** La più ampia amnistia possibile che possa ridurre di almeno 1/3 il carico processuale dell'amministrazione della giustizia. Di pari passo un indulto di almeno due anni, che possa sgravare il carico umano (amministrativi compresi) che affolla le prigioni. **La questione sociale** Sono 60.000 i detenuti in Italia, un record. Altre 50.000 persone stanno scontando una misura alternativa alla detenzione, mentre 70-80.000 sono in attesa della decisione del giudice circa la possibilità di scontare la condanna in misura alternativa. Il totale ammonta a



180-190.000 persone, che significa, nel volgere di 15 anni, una crescita della popolazione carceraria di 6 volte quella attuale. **L'appello di Pannella** Anche ieri il leader radicale si è rivolto al premier Silvio Berlusconi e al leader dell'Unione Romano Prodi: «Incontratevi - ha ribadito - Ecco l'occasione per rispondere con un provvedimento straordinario di buon governo». Poi Pannella ha avanzato una proposta per evitare che chi finisce in carcere torni nuo-

vamente a delinquere: «Un reddito di inserimento - ha suggerito - simile a quello previsto per i disoccupati in alcune forme di Welfare».

Le adesioni Alle 20 di ieri radicali.it ne indicava 828. Parlamentari ed esponenti politici, giornalisti,

avvocati, magistrati, casalinghe, impiegati, pensionati, associazioni di immigrati, comunità di recupero e cooperative sociali, docenti, sindacalisti, dirigenti e operatori penitenziari. Ieri è arrivata l'adesione di Beppe Grillo, Enzo Salvi, Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto e Alessandro Haber. Tanti anche i Comuni che hanno assicurato una presenza con i propri gonfaloni: Scanzano Jonico (Mt), Firenze, Castiglione Casentino (Cs) e Savona. **La raccolta firme** Roberto Giachetti (Margherita) ha cominciato ieri alle 14.30 la raccolta di firme per la richiesta di convocazione straordinaria della Camera dei Deputati per il 28 dicembre, per approvare un testo che fissi l'esame di un provvedimento di clemenza entro la legislatura. Hanno firmato in 60, ne mancano 150. **Si marcia anche a Napoli** Sempre a Natale, da palazzo di giustizia al carcere di Poggioreale (ore 12). Organizzazione curata da Giuseppe Graziani del Nuovo Psi.

Carmine Abate La festa del ritorno



6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

8 grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia. Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

l'Unità